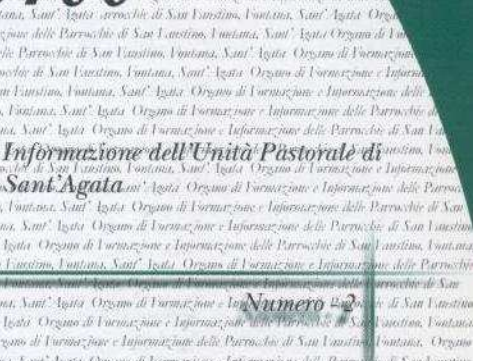
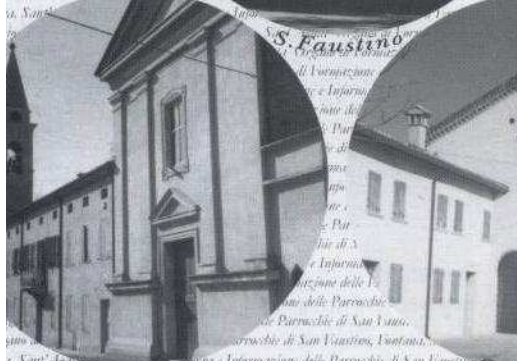


# Mille Anni



Organo di Formazione e Informazione dell'Unità Pastorale di San Faustino, Fontana, Sant'Agata

Numero 2

Direttore Responsabile Alberi don Francesco - Autorizzazione Tribunale di R.E. n.688 del 30/03/88.

## Don Aldo Ferraboschi: il Sacerdote

La memoria e' una delle meraviglie donate all'uomo, insieme alla fede, alla famiglia, alla salute. Essa ci consente di conservare la traccia delle persone, degli eventi e delle conoscenze acquisite.

Nonostante i progressi della scienza medica, la capacita' di ricordare e' ancora un universo denso di misteri.

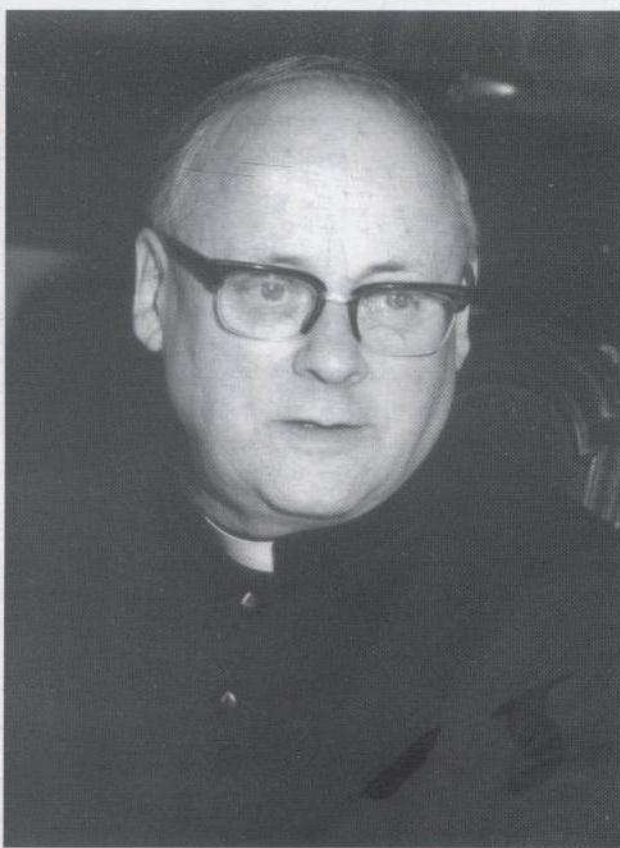
E' per questo che non e' sempre facile ricordare fatti e persone, anche le piu' care, quando c'e' di mezzo il tempo.

Lo spunto per una traccia di ricordi lasciataci da Don Aldo Ferraboschi l'ho avuto da una sollecitazione del nostro parroco Don Francesco:

DON ALDO nasce a Masone (la famiglia pero' e' di San Faustino) il 18 Dicembre 1915, entra in Seminario ancora ragazzo e compie cola' tutti gli studi fino all'ordinazione sacerdotale avvenuta insieme ad altri 21 compagni di classe ,

il giorno 09 giugno 1940, nel periodo piu' cruento della seconda guerra mondiale.

E' Pastore di anime prima a Sant'Illario d'Enza come Vicario Parrocchiale per circa tre anni, dal 1940 al 1943; poi a San Terenziano di Cavriago per



altri tre anni sempre come Vicario Parrocchiale; quindi Parroco a Quara dove e' rimasto dal 1946 fino al 1959, vivendo in montagna il pieno della sua giovinezza ed alla quale e' sempre rimasto alquanto legato trascorrendovi anche momenti di brevi vacanze

### All' Interno:

pag. 3  
Carissimi..

pag. 4  
Restauro della chiesa di S.Agata

pag. 6  
Cosa non sono come operatore sociale

pag. 7  
Pellegrinaggio al Santuario...

pag. 8  
Padre Walter Gherrì

pag. 9  
Prima Confessione  
Prima Comunione

pag. 10  
Sport

pag. 12  
Bilanci Economici 2003



estive, benvoluto e riverito, quando già era Parroco a Fontana.

Nel 1959 viene nominato Parroco a San Prospero di Correggio fino al 1969; quindi nel 1969 viene nominato Parroco a Castellazzo ove rimane fino al 1981 anno in cui, pur mantenendo l'incarico di vic.econ. di Castellazzo ancora per gli anni 1981/1982, assume pure la nomina di Parroco di Fontana di Rubiera rimanendo tale fino al 1994, anno in cui, per raggiunti limiti di età ed a causa di una salute malferma, ha lasciato l'incarico, pur continuando a risiedere nella casa canonica della Parrocchia sino all'anno 2000, durante il quale, si rese necessario il ricovero presso la Casa -Famiglia Mattioli Garavini a Casalgrande a causa del sensibile peggioramento delle condizioni di salute che obbligavano ad una assistenza continuata che non poteva essere assicurata restando nella casa canonica, pur con tutta la buona volontà e premure, assicurate dalla presenza costante di Zita e Danilo.

Era stato poi qualche anno insegnante di Religione presso l'Istituto Sidoli di Reggio Emilia dove si era fatto apprezzare e stimare dagli alunni dell'Istituto.

Ritorna al Padre alla età di 88 anni il 26 marzo 2004 dopo quasi 64 anni di ministero presbiterale.

Per raggiungere il suo scopo di pastore delle anime, gli risultarono di grande utilità quelle virtù che, giustamente, sono apprezzate (ma talora anche contrastate) nella società umana, come ad esempio: **LA BONTÀ, LA SINCERITÀ, LA FERMEZZA D'ANIMO e LA COSTANZA, LA CONTINUA CURA PER LA GIUSTIZIA, LA GENTILEZZA e TUTTE LE ALTRE VIRTÙ**, che raccomanda San Paolo quando dice: " Tutto ciò che è vero, tutto ciò che è onesto, tutto ciò che è giusto, tutto ciò che è santo, tutto ciò che è degno di amore, tutto ciò che merita rispetto, qualunque virtù, qualunque disciplina: questo sia il vostro pensiero." (Fil. 4,8).

Tutto questo, Don Aldo ha saputo donare, con disponibilità disinteressata, mettendo in comunio-

ne la sua cultura, il suo tempo, le sue esperienze e nel suo rapporto con gli uomini ha sempre saputo essere delicato e discreto e, come testimoniato da altri, è sempre stato umile, pronto ed obbediente coi superiori. Anche nei tempi ancora lontani dal suo calvario terminale, Don Aldo ha saputo testimoniare con costanza e coraggio il suo "essere" di operatore di bene con l'inconfondibile carisma dell'immensa fede.

A lungo andare colpiva questa sua umiltà di fondo più interiore che esteriore, sebbene palese.

Essere se stesso, semplicemente, accettando in pace anche i propri limiti per donare meglio, per portare la serenità e la pace nel cuore di chi avvicinava.

C'è un salmo che pare il suo ritratto degli ultimi tempi: "Signore, non si inorgoglisce il mio cuore, non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze: io sono tranquillo e sereno come bimbo in braccio a sua madre." (Sal.130).

Ma ahimè quanto ha sofferto Don Aldo!!!

MORALMENTE!!!, per l'allontanamento dalla SUA casa canonica ma umilmente e con spirito di obbedienza per le necessità evidenti di assistenza;

SPIRITUALMENTE!!!, come conseguenza del suo stato fisico di sofferenza che non gli poteva permettere di condurre la sua missione di Sacerdote di Dio.

Ma tutto questo in un umile e significativo silenzio, effondendosi solo in una tenerezza sempre più grande che alla fine risultava persino commovente.

Noi ancora siamo molto distanti dall'impegno e dal desiderio del nostro fratello e padre Don Aldo che traspare dal suo testamento, ma anche per noi nulla ci può separare da Gesù; l'unico ostacolo è, ora, solo il nostro "io".

Basta inabissarsi nel momento presente e ripetere come la Santa Vergine il nostro "sì" incondizionato ed allora la gioia sarà "piena".

Dobbiamo solo lasciar fare al Signore

aprendoci alla Sua Azione di Grazia: e allora, avanti con interessamento ed entusiasmo come ci invita Don Aldo in un altro passo del suo testamento che Vi invito ad accogliere: "...raccomando maggiore unione e impegno nella vita religiosa e civile; li invito ad una collaborazione più intensa per l'edificazione della Santa Chiesa di Dio nelle anime, nelle famiglie e nella Parrocchia.

Santificazione delle Feste, frequenza ai Santi Sacramenti, avidità della parola di Dio, siano i piloni fondamentali delle loro attività di convivenza umana e cristiana".

La collaborazione nostra si chiama "docilità" al Divin Volere: e tutto alla fine sarà molto bello...

E ALLORA... ED ANCORA..., avanti con entusiasmo per vedere il "Film" disposto, momento per momento, dal Divino Regista... sicuri del lieto fine.

Il nostro cuore deve rivolgersi verso questi testimoni della Fede, come Don Aldo, che insieme a molti altri, ci sostengono nel cammino verso la Patria Celeste e, come lo stesso Don Aldo ancora riporta fra il suo scritto: " In attesa di ritrovarci tutti uniti lassù...nell'amore di Cristo Signore, fra le braccia di Maria e il mio corpo alla madre terra".

Ne siamo certi, il chicco di grano che ora, morto, è sepolto ed avvolto nella madre terra, saprà, a suo tempo, dare parecchio frutto.

Il corpo, per sua disposizione, riposa nel cimitero di San Faustino.

E.P.





## Carissimi,

in questi giorni si stanno concludendo diverse attività che hanno caratterizzato il cammino delle nostre comunità nell'Anno Pastorale 2003/2004.

Viene ora spontaneo ripensare mentalmente alle varie iniziative, valutare e verificare se si sono ottenuti risultati apprezzabili. E' questo il metodo, opportuno e necessario, utilizzato in ogni ambito civile ed economico e non nascondo che possa avere una sua validità anche nel contesto di un percorso di programmazione pastorale, ma con una sostanziale differenza: quantificare il progresso o il regresso nella dimensione spirituale è difficile, se non impossibile. Infatti se al cristiano è data come responsabilità di *"piantare e irrigare, solo Dio può far crescere"*.

Non è, perciò, mia intenzione fare un rendiconto finale, quanto piuttosto rendere grazie a Dio per tutto quello che ha compiuto in mezzo a noi attraverso la disponibilità di coloro che, generosamente, si sono impegnati, nei vari ambiti della vita parrocchiale e interparrocchiale, in un servizio a volte umile e discreto ma, per grazia di Dio, tanto prezioso. Non ho presente soltanto coloro che hanno prestato un servizio nelle attività che richiedono impegno fisico, ma

anche quelle colonne della Chiesa che la edificano con la testimonianza dell'offerta della sofferenza non subita, ma vissuta nella fede e di coloro che, non potendo fare altro, hanno pregato supportando in questo modo coloro che sono stati concretamente impegnati nelle iniziative.

E' piuttosto dovere mio e di tutti riflettere sulle attuali necessità e chiedersi quale impegno ci è richiesto per corrispondere al nostro dovere di cristiani "missionari" nel nostro territorio.

*"La comunione ecclesiale, pur avendo sempre una dimensione universale trova la sua dimensione più immediata e visibile nella parrocchia"*.(Ch.I 26)

E' questo un richiamo molto attuale.

Il lavoro e le occasioni che vengono offerte nel tempo libero portano ad essere sempre meno presenti alla vita in parrocchia. Se è vero che alla messa domenicale il numero dei partecipanti è ancora discreto, si deve ammettere che difficilmente è possibile vedere l'intera comunità riunita. Nulla di male seguire i propri interessi cogliendo le opportunità offerte, se non fosse che pian piano vengono a mancare quei contatti che offrono occasione di confronto e di condivisione, che fanno sentire il calore di una famiglia, il sentire di un popolo che ha una meta da raggiungere: il Regno di Dio.

In qualche modo dobbiamo recuperare i momenti di incontro per non disperdere il patrimonio di fede che ci è stato trasmesso. Nessuno ha delle soluzioni preordinate per affrontare le nuove problematiche ed il nuovo modo di fare Chiesa ed è per questo che è necessario il contributo di tutti.

Il Signore non chiama solo chi nella chiesa sceglie la vita consacrata: questa è una delle chiamate. La voce del Signore interpella ogni cristiano, che, *"mediante la fede e i sacramenti dell'iniziazione cristiana è configurato a Gesù Cristo, è inserito come membro vivo nella chiesa ed è soggetto attivo della sua missione di salvezza"* (Ch.L.,3).

Le nostre parrocchie hanno urgente bisogno di operatori per rispondere alle necessità di una porzione di chiesa che ha il dovere di rendere presente il Cristo a chi attende, anche e soprattutto in questi momenti di tanta incertezza, un messaggio di salvezza, di fraternità, di speranza, di verità e di gioia. Ancora nell' Esortazione Apostolica *"Christifideles laici"* il nostro papa Giovanni Paolo II scrive: *"I fedeli laici devono essere sempre più convinti del particolare significato che assume l'impegno apostolico nella loro parrocchia"*. (Ch. L., 27). La carenza di vocazioni potrebbe essere un vero segno dei tempi per riscoprire che ogni battezzato è chiamato dal Signore a mettersi in gioco, riconoscendo che la sua *"unicità e irripetibilità"* è necessaria per servire la crescita della comunione ecclesiale e per rendere presente la Chiesa, con una testimonianza coraggiosa, nei vari settori del mondo *"come segno e fonte di speranza e di amore"*.

Nessun battezzato può dire di non aver nulla da dare e da dire in campo ecclesiale. Lo Spirito Santo, infatti, elargisce a tutti coloro che hanno a cuore la diffusione del vangelo, e a questo un cristiano non può dirsi indifferente, i suoi doni, i carismi, straordinari o semplici e umili, ordinati all'edificazione della chiesa e alla diffusione del Vangelo per il bene degli uomini e le necessità del mondo. Questi doni sono una ricchezza che non deve rimanere nascosta: si consideri sempre che, se la provvidenza ci ha inseriti in questo nostro tempo ed in un contesto ben preciso, è proprio perché è oggi e qui che c'è bisogno di noi.

Guardiamoci bene attorno e, sollecitati dalla Parola di Dio, consideriamo le necessità e rendiamoci disponibili per non lasciar mancare un contributo che è senz'altro insostituibile.

don Francesco



## RESTAURO DEL PRESBITERIO e ADEGUAMENTO LITURGICO DELLA CHIESA DI SANT'AGATA

Nel dicembre del 2003 è stato presentato un progetto di restauro degli ambienti interni e di adeguamento liturgico della chiesa di Sant'Agata.

Ottenute le necessarie autorizzazioni a marzo sono iniziati i lavori, che, vista la disponibilità economica della parrocchia, in questa prima fase sono limitati al restauro del presbiterio e all'adeguamento liturgico.

In particolare le opere in corso di esecuzione sono le seguenti:

- demolizione dei pavimenti in ceramica nel presbiterio e nella sagrestia e recupero del pavimento in cotto sottostante con sostituzione degli elementi rotti,
- ricomposizione dei gradini negli altari laterali con elementi in cotto di recupero
- risanamento e parziale rifacimento degli intonaci nella sagrestia
- restauro pittorico dei paramenti murari nel presbiterio
- adeguamento liturgico con la rimozione dell'altare maggiore esistente e la realizzazione di un nuovo altare, un nuovo ambone con supporto per il cero pasquale e la nuova sede per il celebrante
- restauro del coro ligneo
- recupero del paliotto presente nell'altare maggiore e nuova collocazione nella parete sud dell'aula della chiesa

Il restauro pittorico prevede il recupero dell'apparato decorativo attualmente esistente, riconducibile all'inizio del '900, di buona fattura e sufficientemente armonico nel complesso.

Il recupero degli apparati decorativi preesistenti, emersi in alcuni saggi stratigrafici, non sarebbe stato possibile, poiché mancano di coerenza a causa del pessimo stato di conservazione e di molte lacune presenti.

L'adeguamento liturgico è stato progettato seguendo le indicazioni della riforma liturgica e della Commissione episcopale per la

liturgia CEI

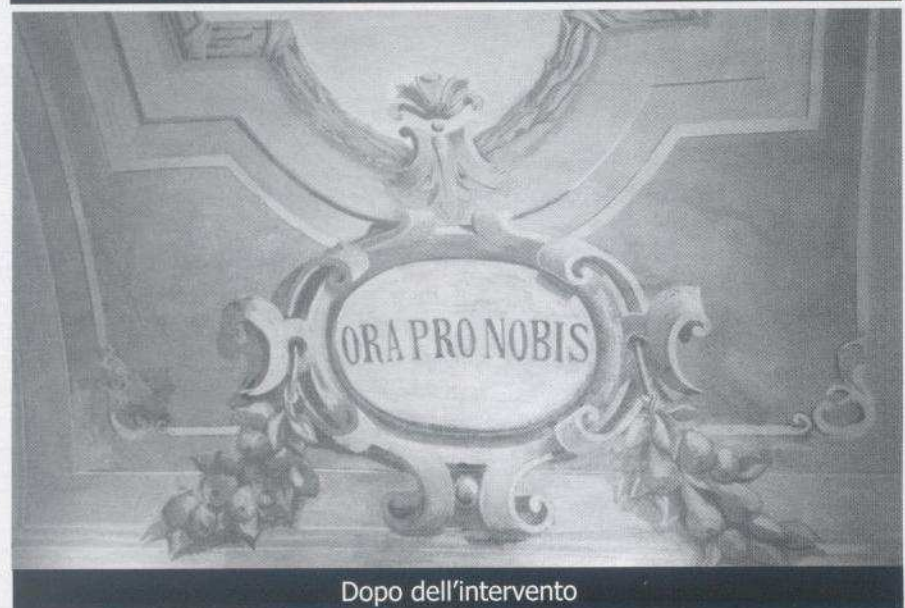
In particolare, per i poli liturgici, sono state adottate soluzioni dal carattere definitivo, eliminando la provvisorietà degli elementi preesistenti; i materiali impiegati richiamano l'uso della scagliola conferendo un effetto "morbido" alle superfici, tipico del periodo barocco, cui risale l'impianto architettonico

Il progetto e la direzione lavori sono stati affidati agli architetti Emilia Lampanti e Wainer Zannoni, l'esecuzione delle opere edili all'Impresa Edile Messori e l'esecuzione dei restauri e dei poli liturgici alla ditta Claudia Carpenito Restauro e Conservazione Opere d'Arte.

Domenica 20 giugno è prevista la



Prima dell'intervento



Dopo dell'intervento

attuale della chiesa.

Le linee sobrie ma decise adottate per ciascun polo liturgico dovrebbero aiutare a catalizzare l'attenzione sui luoghi simbolici delle celebrazioni.

celebrazione inaugurante con il rito di benedizione dei nuovi poli liturgici, che sarà presieduta da S.E. Vescovo Adriano Caprioli.



## INAUGURAZIONE DEI LAVORI EFFETTUATI NELL'AREA PRESBITERIALE

### Domenica 13 Giugno "Marcia con Maria"

ore 20.30 partenza dai cortili delle Off. Nora e marcia recitando il Rosario  
ore 21.00 S.Messa in chiesa

### Domenica 20 Giugno

ore 17.30 il **Vescovo Adriano** presiede la S.Messa e benedice gli arredi liturgici  
Segue Rinfresco.

*La parrocchia ringrazia le famiglie Chillon e Nora che hanno finanziato i lavori di restauro conservativo, effettuato dalla ditta Bianchi-Restauri, del coro ligneo e del mobile della canonica*

## LETTERA AD UN AMICO

Cari amici,

scrivere questa lettera è veramente difficile, per noi che qualche mese fa abbiamo dovuto salutare un nostro caro amico.

E' difficile trovare le parole giuste per descrivere questa vicenda che ci ha profondamente coinvolto, ma ci sentiamo in dovere di farlo per trasmettere anche a voi un po' di tutto quello che Cristian ci ha insegnato.

Cristian era un ragazzo come tanti altri: poca voglia di studiare e tanta voglia di divertirsi, cresciuto insieme a noi dai tempi dell'asilo in questa piccola frazione (Fontana), condividendo ogni momento di tempo libero: dal calcetto alla scuola, dalle vacanze alle serate in compagnia.

Difficile trovare un momento in cui non eravamo insieme.

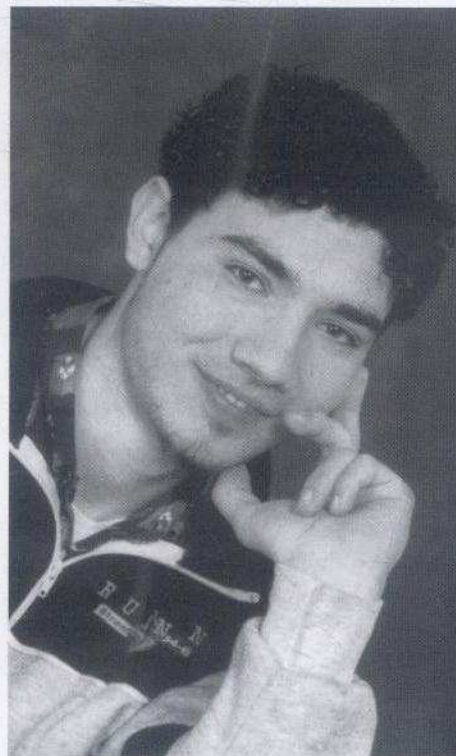
Proprio per questo fortissimo legame, è stato difficile affrontare i momenti più brutti che la vita ci ha riservato.

Negli ultimi due anni, il suo progressivo allontanamento dalle nostre normali abitudini, ci ha portato a conoscere una realtà profondamente diversa da quello a cui eravamo abituati.

Circa un anno e mezzo fa, Cristian è stato accolto nella casa di Villa

Valentini. Questa struttura è un centro di accoglienza e assistenza per malati e persone bisognose, ma per noi, è stata come una grande famiglia in cui, quelli che per altri sono problemi, lì, sono trasformati in coraggio, gratitudine e amicizia.

Difficile dimenticare come il rispetto



per le persone e per le loro difficoltà è pari alla dedizione e all'amore che il personale mette a disposizione verso gli ospiti.

Le nostre domeniche le

trascorrevamo in compagnia di Cristian tra una partita di biliardino e una partita del Inter che tanto lo facevano arrabbiare.

Negli occhi di sua madre, Claudia, c'era sempre tanta gioia ogni volta che ci vedeva arrivare, perché sapeva che Cristian avrebbe passato un intero pomeriggio di spensieratezza con noi.

Proprio per tutto quello che Villa Valentini ha fatto e ci ha insegnato, abbiamo voluto ringraziarli con una donazione da parte di tutti gli amici, i parenti e i conoscenti.

Grazie alla partecipazione di tutti è stato possibile attrezzare una sala multimediale, che potrà essere utilizzata dagli ospiti di Villa Valentini.

Per noi ragazzi parlare apertamente di quanto accaduto e ripercorrere i momenti più toccanti di questi due anni è uno sforzo.

Il ricordo è ancora straordinariamente vivo in noi e sappiamo che l'esperienza che abbiamo vissuto insieme ci ha fatto crescere e ci ha fatto unire ancora di più.

Il dolore e la mancanza si sentono molto forti, ma i tanti ricordi e la consapevolezza che quanto vissuto non potrà essere cancellato ci aiutano e ci danno forza di continuare a vivere giorno per giorno la nostra straordinaria amicizia.

Ciao Cristian,

*i tuoi amici....*



## Cosa non sono come operatore sociale ? (Riflessioni deontologiche di un operatrice della Casa della Carità)

La Cooperativa Sociale da cui dipendo, lavora da oltre vent'anni nel campo dell'emarginazione. Vi sono stata assunta come "operatore sociale" e non con altri titoli che avrebbero richiesto specifiche caratteristiche professionali, quale ad esempio "educatore", "assistente sociale", "psicologo", "sociologo", "animatore". Il titolo di "operatore sociale" ricorre quasi sempre per indicare genericamente chiunque lavori a servizio di gruppi, di comunità, di associazioni che hanno finalità di aggregazione e di promozione per quanti sono in difficoltà. Per la Cooperativa da cui dipendo, il titolo di "operatore sociale" – ma noi preferiamo quello di analista sociale – definisce le seguenti mansioni: aiutare a qualificare l'inserimento dei nuovi ospiti in comunità (1), avviare e sostenere quanto prima e meglio possibile la partecipazione alla vita di gruppo (2), proporsi come mediatore esemplare tra ospiti e disciplina (3), aiutare gli ospiti a qualificarsi per diventare cittadini critici, ma costruttivi (4), aiutarli a concludere il loro percorso terapeutico, organizzando insieme con loro casa, lavoro e ambiente di vita (5).

Le responsabilità che conseguono queste mansioni, pur non diventando mai specifiche, sono molteplici, insieme pratiche e teoriche, organizzative e amministrative, pedagogiche e sanitarie. Mi sembra chiarificatore indicare i limiti del mio lavoro fissandolo con precisione in un contesto molto articolato. Mi serve allo scopo rispondere a quanto mi viene chiesto: "Cosa non sono come operatore sociale?". Questa domanda mi induce a compiere un viaggio all'interno di me stessa. Da sempre le mie scelte di studio e di amicizia mi hanno condotto verso l'Uomo.

La scuola che ho frequentato mi ha fornito strumenti educativi attraverso i concetti della psicologia, della pedagogia e della filosofia. Ad essi ho fatto riferimento e mi hanno sostenuta durante l'adolescenza, uno

dei periodi più tortuosi e difficili della vita di ognuno. Certo che non sono né una psicologa, né una sociologa e tantomeno non intendo assumere ruoli che non mi appartengono. Non sono arrivata qui alla CdC come un sacco vuoto di contenuti e di esperienze; ho portato nel mio "zaino" tutte le mie conoscenze ed attitudini. Chiunque scelga di lavorare nel sociale pone l'Uomo al centro della vita e usa l'amore come strumento di lavoro. Non è la superbia che ci permette di entrare in relazione con l'altro; è l'umiltà unita al rispetto che ci pone in ascolto di tutto ciò che ci circonda.

Nella scelta di un lavoro educativo è possibile realizzare il cammino insieme, creando un gruppo di lavoro dove ognuno di noi apporta il proprio io, perché la buona volontà di un singolo non basta. Sono necessari il confronto e la critica per risolvere nel modo migliore le problematiche che quotidianamente si affrontano quando si porta avanti il progetto educativo. L'educatore non è un Superman, non sua intenzione risolvere tutti i problemi dell'utente, ma è suo dovere stare dentro il problema per percorrere un pezzo di strada insieme a chi ha bisogno di un sostegno. Educare significa "condurre fuori" tutte le potenzialità dell'altro, in modo che quanto c'è di buono riesca a fornire l'energia positiva per combattere tutto ciò che crea il disagio. Questa presa di coscienza fornirà gli strumenti per una lettura critica di se stessi e della società in cui viviamo. Affinché dall'altro emerga ciò che è buono, è fondamentale relazionare in modo positivo e sincero. Nulla a che vedere con l'egoismo unito ad un atteggiamento di superiorità che allontanerebbe troppo da noi la capacità di ascoltare e quindi di cogliere le difficoltà e il dolore di chi abbiamo di fronte. Non è da un piedistallo che si testimoniano valori, ma dal credere in una giustizia che diventa solidarietà e dal sentirsi tutti responsabili di tutti. Non è buttan-

dosi a capofitto in una giusta causa, perdendo perciò il contatto con la realtà circostante, che si ottengono i risultati migliori come operatori, ma è nel saper distinguere le nostre esigenze personali dal dovere di educatore. Il nostro non è un semplice lavoro di routine ma proprio perché mirato all'Uomo implica una responsabilità etica. Non è la quantità di ore, è la qualità del rapporto che si crea a gettare le basi per la realizzazione del sogno di rinascere come persone nuove.

L'emotività e l'affettività fanno parte della nostra professione così come le sconfitte, gli errori ed il senso del limite, cioè la capacità di riconoscere gli sbagli e le mancanze, ma d'altro canto siamo esseri umani! Se siamo in grado di accettare tutto ciò, riusciamo a mantenere quella giusta serenità che ci permette di vivere ogni giorno come giorno nuovo.

Con questo mio bagaglio di cultura e di esperienza sono chiamata a diventare – per quanto piccola – una protagonista della "educazione permanente (long life education)", attenta al dibattito che ha caratterizzato gli ambienti educativi negli anni 70/90. L'organizzazione da cui dipendo – infatti – si è costituita nel 1982 e tra le sue lettere teneva il testo di J. Delorme: "Nell'educazione un tesoro" (poi pubblicato nel 1997 in italiano). Vi si raccomandava il salto di qualità dai bisogni educativi a quel diritto all'educazione che esprime il diritto di libertà, cioè la capacità di compiere le scelte necessarie a realizzare il meglio di se stessi. La storia della Comunità si è mantenuta fedele a questo scopo principale, rifiutando che fosse la sola efficienza sociale a qualificarne le iniziative. Si cercava, invece, un'educazione che insegnasse ad essere liberi, identificati – dunque – in una società decisa a diventare tutta "educativa". Si chiarivano così gli ideali dell'operatore sociale.



## Pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Cornabusa

Maria, la Mamma di Gesù e nostra, ha atteso i sanfaustinesi presso il Santuario della "Cornamusa" nella Valle Imagna, in provincia di Bergamo, Domenica 16 Maggio 2004.

Il gruppo sanfaustinese è arrivato lassù, quale meta del pellegrinaggio, per far visita al luogo dove la devozione popolare onora Maria da almeno 800 anni.

Ciascuno, fra i partecipanti, ha avuto ben chiaro nella mente e nel cuore cosa

significa andare in pellegrinaggio, ricordando che la vita dell'uomo è un perenne e costante pellegrinaggio, è un continuo essere in cammino verso una meta precisa e gioiosa che sostiene la speranza.

La figura di Maria svela il cammino, il percorso da compiere per raggiungere la gioia del Paradiso, a Lei ancora una volta i sanfaustinesi si sono affidati raggiungendola in quel luogo impervio che domina un ameno paesaggio.

Là, come casa Maria ha una grotta. E' una grotta molto ampia. Nei tempi antichi era stato luogo di rifugio per sfuggire agli invasori. Si trova, quasi nascosta, in un'insenatura della montagna, a quasi 700 m. sul livello del mare, nel Comune di Sant'Omobono Imagna.

Il nominativo "Cornamusa" deriva da una traduzione adattata dal bergamasco "cornamusa" ovvero "roccia buca".

La povera gente della valle già dai secoli XII° e XIII°, dato il succedersi



ininterrotto di incendi, uccisioni e di battaglie, trovò rifugio nella grotta portandovi ciò che era necessario al sostentamento e le cose più care.

Una donna portò con sé quanto aveva di più caro e sacro: una bella effigie di Maria Vergine Addolorata.

Quando i rifugiati lasciarono la grotta, la statua della Vergine vi restò, forse a ringraziamento della protezione ricevuta.

Più tardi una giovinetta sordomuta mentre pascolava le pecore entrò nella grotta e si trovò innanzi all'immagine di Maria. Si inginocchiò a pregarla e piena di commozione corse a casa a riferire quanto le era accaduto, senza rendersi conto che le sue orecchie sentivano e la sua lingua parlava sciolta e spedita.

Il fatto si divulgò in tutta la vallata e fuori, da quel fatto sarebbe iniziato il culto all'Effigie della Madonna della Cornamusa.

Fra coloro che hanno frequentato il Santuario, una lapide apposta alla parte della roccia ricorda le ripetute

visite si Sua Eminenza Card. Roncalli, prima Patriarca di Venezia, poi elevato al Soglio Pontificio con il nome di Papa Giovanni XXIII.

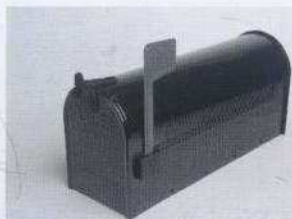
Nel 1958, due mesi prima dell'elezione a Sommo Pontefice, il Card. Roncalli soggiornò presso il Santuario, immergendosi in meditazione per 4 giorni davanti alla Madonna della Cornamusa a cui era devoto.

Nel pomeriggio della Domenica, la comitiva sanfaustinesi ha poi visitato l'accogliente città di Bergamo scoprendone i tesori d'arte e l'alto livello culturale che essa racchiude.

Alla fine della giornata, appagati oltre tutto dalla serenità e dall'armonia che hanno caratterizzato il loro stare insieme, i sanfaustinesi ringraziando chi aveva faticato ad organizzare una così bella giornata, si sono dati appuntamento per l'anno che verrà.

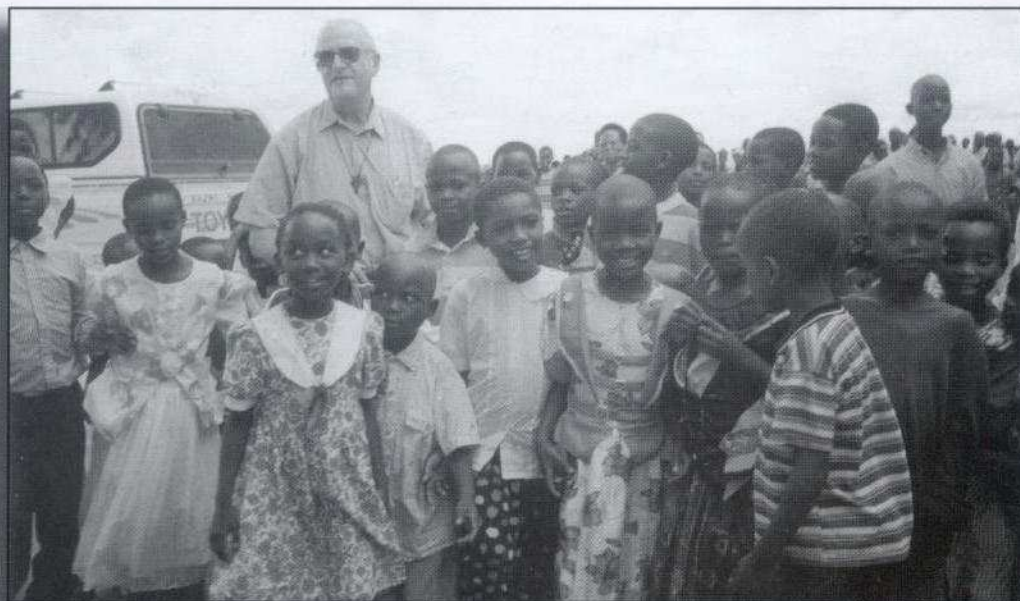
*Maria Giustina Guidetti Mariani*





@-mail da:

**Padre  
Walter  
Gherri**



From: "gherriwalter" <gherwalt@malawi.net>  
To: "Don Francesco Alberi" <parrocchiasanfaustino@virgilio.it>  
Sent: Tuesday, June 01, 2004 8:36 AM  
Subject: Da P. Walter

Carissimo, solo poche righe per confermarti l'arrivo dei tuoi due versamenti, il primo di 1.030 Euro e il secondo di 1.065 Euro.

Come ringraziare te e i tuoi parrocchiani della vostra generosità? Mi raccomando, ringraziali tanto da parte mia. Proprio domani andrò a comperare alcune "balle" di indumenti da distribuire tra i profughi. Comprerò soprattutto cappotti e giacche a vento perché qui ora comincia la stagione fredda e nel campo profughi fa freddo più che altrove perché si trova alla confluenza di correnti d'aria contrastanti che fanno sì che la temperatura tra maggio e agosto va dai 6° ad un massimo di 15 durante il giorno con il sole. Se il sole non c'è fa davvero freddo.

Quindi la vostra offerta arriva proprio al momento giusto.

Con quello che avanza vedremo cos'altro potremo fare, ma non ce ne sarà di troppo.

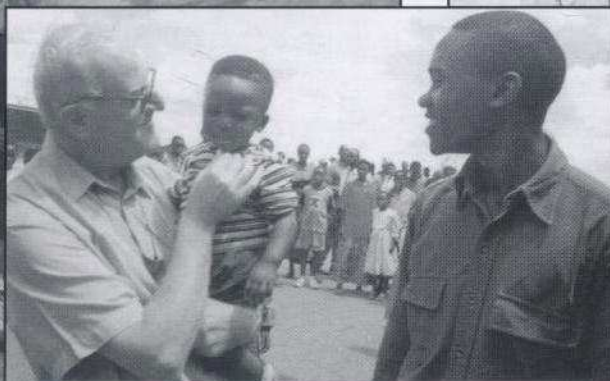
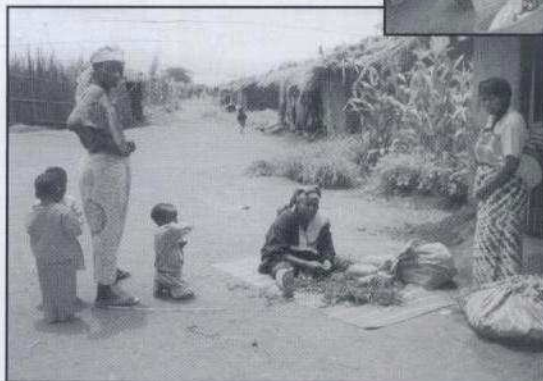
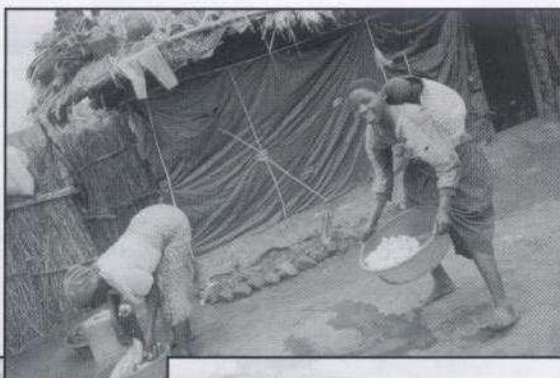
Ringraziandoti ancora per avere pensato a me e per l'aiuto prezioso che mi avete dato, vi assicuro della mia preghiera fraterna e invoco su di voi la benedizione divina.

Ciao.

Con affetto, P. Walter

Fr. Walter Gherri  
CHEZI PARISH  
P.O. BOX 33  
MVERA MALAWI

E-MAIL : gherwalt@malawi.net





## QUELLI .... DELLA FESTA DEL PERDONO (1° Confessione)

Lo scorso 28 febbraio '04, alle ore 15 nella Pieve di San Faustino, (fuori un paesaggio irreale, causa un abbondante nevicata) si è celebrata la "Festa del Perdono".

I protagonisti di questa festa, sono stati i bambini di S.Faustino e Fontana che frequentano la 3° elementare: Cosentino Simone, Cuttone Andrea, Fantuzzi Valeria, Iotti Samuele, Lizzi Luca, Morelli Emanuela (5°elem.), Morini Chiara, Pibiu Patrick, Romoli Lorenzo, Talarico Alessia, Zambonini Barbara e Zanni Davide.

Durante la preparazione iniziata a gennaio, questi nostri bambini, sono stati seguiti e accompagnati in questo percorso spirituale, da due grandi guide: Don Francesco e la catechista Silvana Roncaglia (che noi genitori ringraziamo infinitamente). Il filo conduttore della celebrazione è stata la spiegazione, della parabola del figliol prodigo, tratta dal Vangelo di Luca. Così come in questa parabola, il Figlio, alla fine del suo viaggio viene ricevuto dal Padre con una gran Festa, così anche noi genitori al termine della celebrazione,

ci siamo riuniti con i nostri bambini, il Don e la catechista, nel salone parrocchiale per concludere la celebrazione con una festa.

Rimarrà una giornata memorabile, anche a causa della bufera di neve, che proprio quel sabato non ci ha mai abbandonato.

*I genitori della 3°elementare.*



## IL PRIMO INCONTRO CON GESU'

Domenica 30 maggio, solennità di Pentecoste, un bel gruppo di 18 bambini delle nostre parrocchie di San Faustino e Fontana ha celebrato il primo incontro con Gesù.

Il cammino in preparazione al sacramento li ha visti "vivacemente" impegnati, discretamente motivati e con il raggiungimento di un buon livello di conoscenze, anche se con qualche momento di sconforto da parte delle catechiste, quando



i bambini non ricordavano le nozioni diligentemente trasmesse nel corso dei quattro anni di incontri settimanali.

Occorre però sottolineare, oltre alla vitalità e a qualche momento di distrazione che caratterizzavano gli incontri, la curiosità e la puntualità nell'intervenire da parte dei bambini, che spesso dovevano essere smorzati per la cronica mancanza di tempo.

Ancora, si percepiva chiaramente la comprensione dell'importanza della prima comunione, l'emozione e la determinazione nel ricevere il sacramento. Nonostante l'epidemia di varicella.... "anche con le croste e il prurito, io domenica ci sarò!". Unica nota dolente della giornata è stato il mancato volo dei palloncini contenenti le lettere scritte dai bambini a Gesù, che nella notte

hanno mestamente perso il gas che li sollevava.

*Le catechiste  
Monica, Katia e Donatella.*

## SPORT

### "Da Zero a Dieci.."

"Da zero a dieci" è il titolo di un famoso film di Luciano Ligabue, ma non solo...E' anche la scalata che ha fatto la squadra di calcetto femminile del San Faustino, vincitrice del campionato CSI di Reggio Emilia.

Iniziò tutto circa tre anni fa al mare... Stanche di vedere 24 ore su 24 i propri fidanzati giocare a calcio sulla spiaggia, un gruppo cospicuo di ragazze di San Faustino e non, decise di prendere parte alle partite serali in riva al mare, un po' per scherzo ed anche per mettersi alla prova. Non erano niente male, così, al ritorno dalle vacanze, si decise di formare una squadra di calcetto femminile a San Faustino.

Il primo allenatore fu Simone Muratori; senza la sua pazienza e la sua fermezza, probabilmente la squadra non sarebbe durata a lungo...e invece eccoci qua ad esaltare lo spirito e la grinta che ha accompagnato il San Faustino dalla sua nascita fino ad oggi.

Ecco in dettaglio le ragazze, l'allenatrice e i dirigenti della squadra:

- **Elena Ferrari:** grande specialista nel parare tiri liberi e rigori. Qualche numero? Il San Faustino ha ottenuto la migliore difesa del campionato durante tutto l'anno calcistico. Non è un caso...

- **Monica Magnani:** ottima sostituta di Elena, rimasta ferma per due

della difesa, invalicabile. Provare per credere! Agli allenamenti non c'è gusto ad essere in squadra con lei...è improbabile ti lasci passare facilmente...

- **Giuliana Grisendi:** fresca sposina...Yuppi!! Molto corretta in campo; unica esclamazione nei momenti d'ira: MADOSCA!!!

- **Francesca Davoli:** è l'attrice del gruppo; anima le serate post partita improvvisando imitazioni e cabaret. In campo è rapida e scattante, grazie anche alle sue gambe molto lunghe e agili; ha un tiro micidiale... Unico problema: la mira non è il suo forte...a calcio sarebbe ancora più strepitosa!

- **Ilaria Menozzi:** è la biondina della squadra, perfetta in tutti i ruoli. E' suo il primo goal del campionato nel derby con la Rubierese.

- **Roberta Borghi:** ha un gran carattere ed essendo ambidestra è in grado di spaziare da una fascia all'altra senza problemi. E' una veterana del San Faustino!!

- **Ilenia Paterlini:** è una new-entry ma si è inserita subito in squadra.



partite a causa di due infortuni alle mani. Oltre ad un glorioso passato calcistico, potrebbe avere un futuro da pasticciera, viste le squisite torte portate agli allenamenti..

- **Milena Ferrari:** soprannominata muraglia cinese, è un pilastro



Mancina, soprannominata mastino o kamikaze per la grinta messa in campo contro le avversarie; non si ferma davanti a niente e nessuno. E' una fortuna averla come compagna...

- **Titty Morgese:** è la "giovane marmotta" della squadra; grande lottatrice della retroguardia difensiva. Ha fiato e voglia da vendere. Unica particolarità: fa goal solo dopo aver trascorso una settimana ad un campo scout!! Troverà lì lo spunto giusto??

- **Elena Azzolini:** è arrivata in squadra solo quest'anno ma si è fatta subito notare. Si differenzia infatti dalle altre ragazze, oltre che per le sue buone capacità tecniche, per il colore della sua pelle, molto scuro rispetto alla norma...Motivo?? Numerosi soggiorni alle Lampados!!

- **Simona Pedroni:** è la miracolata della squadra; ad inizio stagione, a causa di un infortunio ai legamenti, si pensava fosse conclusa per lei la

carriera, e invece si è ripresa alla grande grazie a terapie stupefacenti... Prontissima per i prossimi tornei estivi!!

- **Daniela Borciani:** secondo anno per lei in squadra; Vanta un record: ha segnato 3 goal in 6 minuti, ribaltando il risultato da 1-4 a 4-4!! Miracolo!!

- **Tiziana Claser:** è entrata a metà anno in squadra ed ha fatto subito la differenza, segnando gol spettacolari, il più celebre di tacco. Abituata a giocare a calcio, ha ridimensionato la sua visione di gioco, contribuendo alla conquista della vetta della classifica!!

- **Elvira Gambarelli:** è il mister indiscusso del San Faustino; ha creato la squadra praticamente dal nulla o poco più, ridefinendo ruoli e sfumature incisive per l'esito del campionato. Opera lunga e lenta, ma molto efficace. Complimenti!!

- **Giuseppe Ferrari:** è il personal trainer dei portieri ed è probabil-

mente l'unico in grado di tranquillizzare Elena nei momenti più delicati, incitandola ed esaltando le sue capacità.

- **Davide Pisi:** è il dirigente responsabile della squadra, assieme a Beppe. Primo anno per lui, presenza silenziosa ma efficace. Nonostante sia di poche parole, è un profeta: celebre la sua frase "Entri e segni, credimi!!" ... e così è.. peccato che non venga detta spesso...

Non dimentichiamo infine gli ultras del San Faustino, coloro che hanno seguito la squadra durante tutto il campionato ed anche nelle trasferte più lontane. Senza il loro sostegno morale ed il loro tifo, sarebbe stato tutto diverso; hanno creduto nella squadra sin dall'inizio e non l'hanno mai tradita! Sono la vera anima della squadra... Grazie di cuore a tutti!!

09/05/2004

## CAMPIONI

Eccoli!! Chissà se pensavano, circa 10 mesi fa o poco più, di vincere il campionato provinciale di terza categoria acquisendo il diritto a disputare nella prossima stagione agonistica il campionato regionale di seconda categoria? Beh chiederlo a tutti sarebbe complicato .....credo di interpretare bene il loro pensiero se dico che l'ambizione c'era e si è materializzata giorno dopo giorno trasformandola in realtà il 09 maggio 2004 ultima giornata di campionato, mancava un punticino ed è arrivato.....quindi CAMPIONI, fiato alle trombe e alle docce di rito, allo spumante

e ai pasticcini, ai ricordi e ai commenti, ai pochi rimpianti, alle molte gioie alle tante sofferenze (ovviamente tutto in chiave sportiva)..... a qualche lacrima, ai tanti allenamenti sotto la pioggia, nella neve, nel fango. BRAVI DAVVERO, a voi va il merito di aver vinto il primo campionato di terza categoria della nostra Società Sportiva.

Barbolini Glauco





L'angolo dei RICORDI a cura di Gibò

**L'rusàri**

In tla cusèina nigra dal fòm d'tant àn pasèe,  
d'tòtta la legna che l'camèin al sè brusèe,  
sèint la vòus d'na medra, pugèda a'na scràna  
la recita l'rusàri, la sgràna 'na curòuna.

La tèvla lè parcèda, g'manca sia l'pàn che l'vèin  
nà famulèina trèsta, ma l'soris dòuls di putèin  
l'arviva anch i piò sèri, l'manda via i bròtt pinsèr,  
al fa sperèr che dmàn l'sia un pò piò bel che ièr.

I Pater i Ave e i Gloria dla curòuna a còrren via  
barboja la pulèinta in dal paròl e a torna l'alegria;  
distèisa cmè la luna zàla sul tulèr la fa figura,  
cunzèda con al lèrd, insèm a un pò d'verdura.

Tratto da: "... e nuetèr Arzàn da la tèsta quèdra", di Arturo Borciani

**Il rosario**

Nella cucina annerita dal fumo dei tanti anni passati,  
di tutta la legna che il camino si è bruciato,  
senti la voce di una madre, appoggiata ad una sedia  
recita il rosario sgranando una corona.

La tavola è apparecchiata, mancano sia il pane che il vino,  
è una famigliola triste, ma il sorriso dolce dei piccini  
ravviva anche i più seri; manda via i brutti pensieri,  
fa sperare che il domani sia un pò più bello di ieri.

I Pater gli Ave e i Gloria della corona corrono via,  
borbotta la polenta nel paiolo e torna l'alegria,  
distesa come una luna gialla sul tagliere fa la sua figura,  
condita con il lardo assieme a un poco di verdura.

**NONOSTANTE TUTTO.....**

*C'è un sentimento, uno stato d'animo, che distingue l'uomo dalle altre creature: la malinconia. Non è dolore né collera né rassegnazione né dolcezza di temperamento, tutte passioni che si possono trovare anche negli animali. E' consapevolezza della precarietà della vita, della fragilità del nostro corpo, dello smarrimento della mente di fronte al mistero dell'infinito. E', soprattutto, rimpianto per l'innocenza perduta, per i sogni dell'infanzia, per le inquiete illusioni dell'adolescenza. E', nello stesso tempo, il segno della nostra miseria e della nostra ricchezza.*

**BILANCI ECONOMICI 2003**

Nel rispetto della tradizione, che ci vede documentare alla comunità l'amministrazione delle risorse a disposizione, vengono pubblicati i rendiconti economici delle tre parrocchie.

Il senso di responsabilità che da sempre ci guida, non ha permesso "avventure" pur necessarie. Ciò non toglie l'aver eseguito e programmato, per i prossimi mesi, alcuni interventi ritenuti migliorativi e conservativi del nostro grande patrimonio.

Così sono iniziati e quasi finiti i lavori del secondo lotto per il recupero della chiesetta di S. Agata (con l'utilizzo di quasi tutti i fondi a disposizione); a S. Faustino, terminata la posa del marciapiede attorno alla casa canonica, sono stati appaltati i lavori di sistemazione del tetto della canonica stessa e del kit (bar). Entro l'anno in corso verranno anche appaltati i lavori per la sistemazione del parcheggio e del viale della Pieve; a Fontana, dopo l'intervento antisismico, si è proceduto all'

intonacatura e alla tinteggiatura di diversi ambienti della canonica, dell'ingresso della sagrestia e della sagrestia stessa. Nel prossimo futuro speriamo di, poter arredare il presbiterio della chiesa con l'ambone, già da tanto tempo appaltato alla ditta Clessidra, ma mai portato a termine, sarà necessario procedere all'adeguamento degli impianti elettrici della canonica e del teatrino parrocchiale e di seguito altri lavori dovranno essere presi in considerazione come, ad esempio, la revisione completa del tetto della chiesa.

Per il futuro la Comunità, tutta, deve essere responsabilmente coinvolta sulla scelta di quale azione pastorale (compreso l'aspetto economico) intraprendere per dare risposte efficaci ed efficienti alle "nuove" esigenze del mondo giovanile.

I CONSIGLI PER GLI AFFARI ECONOMICI



**RENDICONTO annuale Parrocchia S.S. FAUSTINO e GIOVITA MM. -Anno 2003-****USCITE:**

200-gestione immobiliare	1-costi immobiliari	€	53701,59	(costi di manutenzione ord. e straord.; assicurazioni;....)
210-spese gestione parrocchia	1-utenze	€	13553,70	(ENEL; AGAC; TELECOM;...)
	2-costi di culto	€	8273,51	
220-spese gestione altre attività	1-spese attività pastorali	€	1077,23	
	2-altre attività parrocchiali	€	12456,14	
230-spese per il personale	1-personale ecclesiastico	€	852,00	(quota mensile al parroco e Vic.Parr. OBBLIGATORIA)
240-contributi erogati		€	301,87	
270-altre uscite		€	3499,23	
280-imposte e tasse	1-imposte e tasse	€	2284,69	(ICI,IRPEG,IRAP, bonifica, tasse diocesane)
	<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>96008,96</b>	

**ENTRATE:**

300-offerte chiesa e sacramenti	1-questue festive e sacramenti/sacramentali	€	21737,75	
	2-altre offerte chiesa	€	20583,00	
310-contributi percepiti	1-contributi locali	€	13894,70	(da Enti pubblici,Ditte e Privati)
320-offerte e proventi vari	1-offerte varie	€	3020,81	
	2-proventi attività parrocchiali	€	2565,00	(Sagra, pesche, lotteria e simili)
330-fitti attivi	1-affitti fabbricati/poderi	€	5626,90	
340-proventi finanziari	1-interessi attivi su CC	€	113,07	
	2-interessi attivi su titoli	€	1808,10	
350-altre entrate	1-altre entrate	€	248,00	
	<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>69597,33</b>	

**VOCI DELL'ATTIVO:**

10-liquidità	1-cassa al 31/12/2003	€	-	(liquidità in cassa)
	2-banche al 31/12/2003	€	31935,56	(saldo finale degli estratti conto bancari)
20-titoli	1-Titoli di Stato al 31/12/2003	€	90819,77	(patrimonio come da rendiconto)
	<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>122755,33</b>	

**VOCI DEL PASSIVO:**

100-debiti a breve	1-debiti vs. fornitori	€	2254,46	
	2-altri debiti	€	8986,53	
	<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>11240,99</b>	



**RENDICONTO annuale Parrocchia S.S. FABIANO e SEBASTIANO MM. in FONTANA -Anno 2003-****USCITE:**

200-gestione immobiliare	1-costi immobiliari	€	15681,82	(costi di manutenzione ord. e straord.; assicurazioni;...)
210-spese gestione parrocchia	1-utenze	€	1660,74	(ENEL; AGAC; TELECOM;...)
	2-costi di culto	€	7155,23	
220-spese gestione altre attività	1-spese attività pastorali	€	1033,33	
	2-altre attività parrocchiali	€	3249,45	
230-spese per il personale	1-personale ecclesiastico	€	500,00	(quota mensile al parroco e Vic.Parr. OBBLIGATORIA)
250-oneri finanziari	1-interessi passivi sui CC	€	227,19	(interessi passivi come da estratto conto)
270-altre uscite		€	-	
280-imposte e tasse	1-imposte e tasse	€	608,74	(ICI,IRPEG,IRAP, bonifica, tasse diocesane)
	<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>30116,50</b>	

**ENTRATE:**

300-offerte chiesa e sacramenti	1-questue festive e sacramenti/sacramentali	€	4658,81	
	2-altre offerte chiesa	€	2059,43	
310-contributi percepiti	1-contributi locali	€	7145,31	(da Enti pubblici,Ditte e Privati)
	2-contributi a mezzo Diocesi	€	9746,17	
320-offerte e proventi vari	1-offerte varie	€	3724,28	
	2-proventi attività parrocchiali	€	5298,83	(Sagra, pesche, lotteria e simili)
340-proventi finanziari	1-interessi attivi su CC	€	61,98	
	2-interessi attivi su titoli	€	3386,79	
350-altre entrate	1-altre entrate	€	1042,54	
	<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>37124,14</b>	

**VOCI DELL'ATTIVO:**

10-liquidità	1-banche al 31/12/2003	€	21206,31	(saldo finale degli estratti conto bancari)
20-titoli	1-Titoli di Stato al 31/12/2003	€	180917,43	(patrimonio come da rendiconto)
30-crediti	1-crediti vs. Enti	€	15000,00	(Diocesi, Pubbl.Amministrazioni, ....)
	<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>217123,74</b>	

**VOCI DEL PASSIVO:**

100-debiti a breve	1-debiti vs. fornitori	€	15000,00	
	2-altri debiti	€	-	
	<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>15000,00</b>	



**RENDICONTO annuale Parrocchia S.AGATA V.M. in S.AGATA CASALE -Anno 2003-****USCITE:**

200-gestione immobiliare	1-costi immobiliari	€	14716,63	(costi di manutenzione ord. e straord.; assicurazioni;...)
210-spese gestione parrocchia	1-utenze	€	203,66	(ENEL; AGAC; TELECOM;...)
	2-costi di culto	€	487,54	
220-spese gestione altre attività	1-spese attività pastorali	€	45,88	
	2-altre attività parrocchiali	€	138,92	
230-spese per il personale	1-personale ecclesiastico	€	-	(quota mensile al parroco e Vic.Parr. OBBLIGATORIA)
240-contributi erogati		€	29,63	
270-altre uscite		€	575,29	
280-imposte e tasse	1-imposte e tasse	€	505,56	(ICI,IRPEG,IRAP, bonifica, tasse diocesane)
	<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>16703,11</b>	

**ENTRATE:**

300-offerte chiesa e sacramenti	1-questue festive e sacramenti/sacramentali	€	2072,05	
	2-altre offerte chiesa	€	1645,00	
310-contributi percepiti	1-contributi locali	€	10776,29	(da Enti pubblici,Ditte e Privati)
320-offerte e proventi vari	1-offerte varie	€	827,95	
	2-proventi attività parrocchiali	€	-	(Sagra, pesche, lotteria e simili)
330-fitti attivi	1-affitti fabbricati/poderi	€	940,00	
340-proventi finanziari	1-interessi attivi su CC	€	215,66	
	2-interessi attivi su titoli	€	-	
350-altre entrate	1-altre entrate	€	150,00	
	<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>16626,95</b>	

**VOCI DELL'ATTIVO:**

10-liquidità	1-cassa al 31/12/2003	€	49,35	(liquidità in cassa)
	2-banche al 31/12/2003	€	59920,9	(saldo finale degli estratti conto bancari)
20-titoli	1-Titoli di Stato al 31/12/2003	€	-	(patrimonio come da rendiconto)
	<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>59970,34</b>	

**VOCI DEL PASSIVO:**

100-debiti a breve	1-debiti vs. fornitori	€	3311,06	
	2-altri debiti	€	-	
	<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>3311,06</b>	





SS. FAUSTINO e GIOVITA

### Mostra di SANTINI nella Pieve di SS.Faustino e Giovita

*I Santini, attraverso il loro linguaggio semplice e comprensibile, hanno svolto in passato un ruolo molto importante, costituendo un veicolo immediato di comunicazione e catechesi popolare.*

*Il Santino nasce, nel corso del Trecento, per soddisfare il bisogno di venerazione dei credenti, che ricercavano immagini di piccolo formato della Madonna, di Cristo e dei Santi, a scopo devozionale e decorativo; la tradizione infatti voleva che fossero esposti sulle pareti delle case, incollati nel risvolto delle copertine dei libri di preghiere o conservati fra le pagine degli stessi.*

*Questa mostra, come le precedenti, sono solo Santini locali. Chi ne ha e vuole contribuire ad allestirla, in occasione delle sagre di Settembre 2004, contatti: Gianni Bondi tel. 0522-260575.*

## MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLE NOSTRE COMUNITA'

*Hanno consacrato il loro amore con il Sacramento del Matrimonio:*

Tondelli Marco - Angelelli Federica	il 03 aprile 2004
Prati Stefano - Leonardi Tiziana	il 25 aprile 2004
Volponi Alessandro - Bacarani Enrica	il 01 maggio 2004
Fiorini Andrea - Masini Martina	il 02 maggio 2004
Margini Davide - Restuccia Michela	il 02 maggio 2004
Valla Luciano - Grisendi Giuliana	il 08 maggio 2004
Braglia Corrado - Vezzani Adele	il 05 giugno 2004
Riccò Fausto - Bellei Ilaria	il 05 giugno 2004

*Sono stati battezzati:*

Spezia Vanessa	nata il 15 febbraio 2003	battezzata il 21 marzo 2004 a San Faustino
Pioli Alessandro	nato il 10 ottobre 2003	battezzato il 11 aprile 2004 a San Faustino
Mancuso Stefano	nato il 20 ottobre 2003	battezzato il 09 maggio 2004 a Fontana
Meglioli Tommaso	nato il 23 dicembre 2003	battezzato il 09 maggio 2004 a Fontana
Tavoni Francesco	nato il 28 marzo 2004	battezzato il 09 maggio 2004 a Fontana
Panari Simone	nato il 21 febbraio 2004	battezzato il 09 maggio 2004 a Fontana
Borrelli Lisa	nata il 11 agosto 2003	battezzata il 09 maggio 2004 a San Faustino
Gambarelli Chiara	nata il 16 agosto 2003	battezzata il 09 maggio 2004 a San Faustino
Manca Margherita	nata il 06 dicembre 2003	battezzata il 09 maggio 2004 a San Faustino
Cavani Simone	nato il 29 gennaio 2004	battezzato il 06 giugno 2004 a San Faustino
Radighieri Lorenzo	nato il 25 febbraio 2004	battezzato il 06 giugno 2004 a San Faustino

*Sono stati chiamati alla Casa del Padre:*

Franzoni Aldo	-della Parr. di S.Faustino	deceduto il 11-03-2004
Bellei Alice ved. Radighieri	-della Parr. di S.Faustino	deceduta il 26-03-2004
Ferraboschi don Aldo	-della Parr. di Fontana	deceduto il 26-03-2004
Messori Daria ved. Carnevali	-della Parr. di Fontana	deceduta il 07-05-2004

### La redazione

Direttore responsabile: *don Francesco Alberi*

Redattori: *Bigi Andrea, Davoli Emma, Bellei Federica, Guidetti M. Giustina, Barbolini Glauco, Torreggiani Mara, Costi Danilo, Tavoni Pietro, Bondi Gianni.*

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo numero e ricorda che gli articoli per i prossimi numeri possono essere spediti a:

***milleanni2003@libero.it*** o ***parrocchiasanfaustino@virgilio.it*** o consegnati direttamente ad un redattore.